

Querela
Le «parole» nel processo per stupro

ROMA. «Non dobbiamo fare mai più processi di quel genere». Per la prima volta in Italia, ieri un pubblico ministero, Silvestro Piro, ha preso posizione in un tribunale contro il linguaggio spesso tendenzioso degli avvocati che difendono gli imputati per stupro. L'occasione è stato il dibattimento per la querela dell'avvocato Gentiloni contro il Comitato femminista per la trasformazione della giustizia e il quotidiano «La Repubblica».

Irpinia
Al Senato in discussione nuovi fondi

ROMA. Accantonata alla Camera in attesa dei risultati della commissione d'inchiesta sulla ricostruzione delle aree terremotate, la questione dei nuovi finanziamenti per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del novembre 1980, si è riaperta ieri nella commissione Bilancio di Palazzo Madama che sta esaminando la legge finanziaria. Il ministro del Bilancio, il dc Paolo Cirino Pomicino, ha dichiarato la disponibilità del governo per un nuovo stanziamento di 1.500 miliardi per il 1991. Ed ha posto alcune condizioni: che ci sia un voto formale per decidere il finanziamento; che esso riguardi soltanto l'edilizia abitativa; che trovi il «consenso concorde» di tutta la maggioranza; che un'eventuale modifica della legge finanziaria per apporpare il finanziamento non alteri - per via del ritorno alla Camera - i tempi di approvazione della legge finanziaria.

Convocati questa mattina i massimi dirigenti della Segreteria di Stato «Importante comunicazione»

Casaroli lascia l'incarico? «In Vaticano serve un ricambio»

La convocazione per oggi dei massimi dirigenti della segreteria di Stato per «un'importante comunicazione» induce a pensare che il card. Casaroli voglia lasciare il suo incarico, né sono mancate voci a proposito negli ultimi tempi. Non è per stanchezza ma perché vuole favorire un ricambio. Il Papa ha voluto che rimanesse al suo posto per la sua eccezionale competenza nella politica internazionale.



Il cardinale Agostino Casaroli

Di vero c'è che il card. Casaroli ha rassegnato le dimissioni da Segretario di Stato al cardinale che ha compiuto 75 anni, ossia il 24 novembre 1989, come vuole la normativa stabilita da Paolo VI per tutti i vescovi e cardinali investiti di una responsabilità operativa nella Chiesa. Ma poiché accogliere le dimissioni spetta al Papa, questi lo ha pregato di rimanere proprio per la grande competenza nella politica internazionale che da molti anni ha dimostrato. Anche se da parte del direttore della Sala Stampa della S. Sede, Navarro Valls, è stato osservato, fino a ieri sera, il più assoluto riserbo, dando, anzi, l'impressione di voler smentire le voci ricorrenti da mesi, riferendosi, soprattutto, ai nominativi indicati da alcuni organi di stampa come tra i più probabili successori.

ha concluso un lungo e intenso capitolo della nostra storia di cui è stato protagonista di primo piano. D'altra parte, Giovanni Paolo II, come del resto aveva fatto Paolo VI, ha lasciato al suo posto, nonostante i 75 anni compiuti, altri pretati di grande prestigio. Basti pensare al card. Wyszyński, al card. Willebrands, che ha presieduto fino a 80 anni il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, al card. Ugo Poletti che, pur avvian-

per favorire un ricambio generazionale. A dimostrazione del suo stato di salute buono, basti ricordare che ha seguito sempre il Papa, anche di recente, in tutti i suoi viaggi intercontinentali. Ha, inoltre, viaggiato molto, negli ultimi mesi, in Europa come negli Usa sia per incontri di Stato sia per ricevere da alcune università lauree «honoris causa» a titolo di riconoscimento dell'attività da lui svolta sul piano internazionale a favore della pace e della cooperazione tra i popoli. Ed il suo importante intervento tenuto il 20 novembre scorso alla Conferenza di Parigi a nome della S. Sede - Casaroli era il solo tra i firmatari dell'Atto di Helsinki del 1975 ad essere ancora in carica - ha rivelato, ancora una volta, il suo realismo politico e la sua lungimiranza nell'indicare che se è vero che le vecchie barriere che dividevano l'Europa sono cadute, è anche vero che «molte lacerazioni persistono ancora» e, soprattutto, altre barriere sono da superare. E' per questo che il Papa vorrebbe che rimanesse al suo posto, ma Casaroli vuole uscire di scena con grande stile e se non è oggi il suo addio non è lontano.

Circolare esplicativa della Commissione per il Congresso del Pci

1. Tempi e modi di voto. Nel regolamento per il XX Congresso non è previsto il periodo di tempo in cui lasciare aperto un «seggio elettorale», né che vi sia interruzione temporale tra la conclusione del dibattito e l'inizio delle votazioni, ma al contrario è esplicitamente indicato che le votazioni inizino immediatamente al termine del dibattito stesso e procedano fino al loro esaurimento. b. Si rammenta che nella convocazione del congresso vanno chiaramente indicati gli orari di inizio delle votazioni. Qualora vi sia l'eventualità che il termine del dibattito avvenga in orario troppo avanzato, per consentire una più ampia partecipazione al voto, è bene organizzare i lavori in modo che l'ultima parte degli interventi del dibattito avvenga nella seduta successiva, nel corso della quale procedere anche alle votazioni. c. Essendo prescritto l'appello nominale degli iscritti aventi diritto al voto, è chiaro che le operazioni richiederanno un tempo più o meno lungo a seconda del numero degli iscritti della sezione. Vanno ammessi alla votazione tutti i compagni che si presenteranno nella sede congressuale durante le operazioni di voto. Per favorire una più ampia partecipazione e consentire a tutti gli iscritti di esercitare il loro diritto di voto, si indica di procedere ad un doppio appello e, in ogni caso, al termine del secondo la presidenza dovrà chiedere esplicitamente se vi è ancora presente qualche avente diritto al voto che deve votare. Esaurite queste procedure si proclamerà la fine delle operazioni di voto, dopo la quale non verranno ammessi ulteriori votanti. d. Il Regolamento (articolo 10.10) prevede anche che: «Un partecipante al congresso che, per comprovate ragioni di lavoro o per ragioni di assoluta e improrogabile forza maggiore, non può essere presente al momento delle votazioni, può esprimere e far registrare il proprio voto in una delle sedute a cui è presente purché intervenga nel dibattito». Tale norma va intesa nel senso che il compagno che si avvalga di tale facoltà può esprimere la sua scelta di voto durante il suo intervento congressuale o anche più semplicemente dichiarando all'assemblea, durante una delle sedute a cui partecipa, la sua impossibilità a essere presente al momento del voto e rendend-



Brindisi, Taranto, Portosuso, Siracusa e Gela Cinque zone del Mezzogiorno aree ad elevato rischio ambientale

Il Consiglio dei ministri, su proposta di Ruffolo, ha dichiarato «aree ad elevato rischio ambientale» Brindisi, Taranto, Portosuso in Sardegna, i comprensori di Siracusa, Priolo, Melilli, Augusta, Solanaro e Floridia e di Gela, Niscemi e Butera, nel Niseno; Chicco Testa: «Un provvedimento atteso da tempo. Ci auguriamo che non si tratti ancora una volta di interventi straordinari invisibili».

La decisione del Consiglio dei ministri è un atto atteso da tempo - ha dichiarato Chicco Testa, ministro per l'ambiente del governo ombra del Pci - di fronte al quale c'è semplicemente da augurarsi che non avvenga come nei casi precedenti dove l'intervento straordinario è assolutamente inevitabile. Laura Cima, capogruppo Verde alla Camera, si dice «particolarmente soddisfatta del provvedimento». «I gravi livelli di inquinamento raggiunti e i relativi rischi per la salute degli abitanti conseguenti ai massicci e incontrollati scarichi industriali, non permettono più ulteriori ritardi».

Ambiente Testa chiede audizione di Ruffolo

Il ministro per l'ambiente del governo ombra, Chicco Testa, vuole vederci chiaro nell'operato della commissione tecnico-scientifica di valutazione dei progetti di risanamento ambientale e nei criteri di nomina dei suoi componenti. Per questo ha chiesto, con una interrogazione parlamentare, un'audizione del ministro dell'Ambiente. «E' certo Testa - che l'impegno fornito anche dall'opposizione per aumentare gli stanziamenti a favore del ministero, per gli interventi di risanamento ambientale, non produce frutti per l'incapacità dello stesso ministero a gestire correttamente le risorse». «La confusione e l'approssimazione con cui si procede - ha aggiunto Testa - mettono in grave rischio i finanziamenti previsti sia dalla finanziaria '88, nonché i successivi» e «la stessa Corte dei Conti continua a sollevare dubbi di legittimità sull'operato della commissione».

Del Consiglio dei ministri cento miliardi per Venezia

In arrivo cento miliardi per la salvaguardia di Venezia. L'ha reso disponibile ieri il consiglio dei ministri per far fronte subito ai problemi più urgenti della città. Lo stanziamento servirà per interventi di arresto del degrado del bacino lagunare, per il disinquinamento, per la concessione di mutui per la prima casa, per l'individuazione dei siti per lo smaltimento dei fanghi derivanti dagli scavi dei ri e, infine, per un piano pluriennale per il miglioramento delle condizioni socio-economiche.

A Bologna seminario dell'Inu sui disegni di legge votati dal Senato Architetti e giuristi polemici con i politici «Assurdo espropriare i beni pubblici»

In un seminario svoltosi ieri a Bologna l'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) ha analizzato i due disegni di legge, recentemente votati dal Senato, sul regime giuridico dei suoli e sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato. Giudizio severissimo soprattutto sulla normativa che autorizza la pubblica amministrazione ad alienare le sue proprietà. «Siamo alla schizofrenia urbanistica».

scritta con la destra e l'altra con la sinistra: che altro è questa se non schizofrenia?», si chiede scandalizzato il presidente onorario dell'Inu, Giuseppe Campos Venuti. Per l'Inu la vendita dei «gioielli di famiglia» è quanto meno inopportuna in un paese che avrebbe invece bisogno di una politica di acquisizioni immobiliari per pubblica utilità. Ma l'inopportunità diventa immorale quando il disegno di legge obbliga i Comuni ad adottare varianti al Prg che favoriscano «la piena valorizzazione» dei beni da vendere. Come dire che prima di mettere sul mercato una casa di proprietà di una vecchia manifattura del monopolio bisogna alzare gli indici di edificabilità perché l'affare renda il più possibile. «Trenni ed edifici ai quali il Prg ha assegnato una precisa funzione, spesso a carattere pubblico, sarebbero trasformati in componenti urbanistici di carattere completamente diverso, sconvolgendo gli equilibri previsti dal piano per la città».

denuncia l'Inu. E guai se i Comuni non rispettano queste disposizioni: dopo due mesi scatta il loro commissariamento ad opera delle Regioni o (nel caso di inadempimento anche di queste) del ministro dei Lavori pubblici. Insomma, Prandini come Caltagirone. Posizioni preconcette della parte più progressista dell'urbanistica, grida qualcuno additando al pubblico ludibrio i soliti architetti con la testa tra le nuvole. E invece no, almeno a giudicare dall'impegno con il quale il seminario ha esaminato l'altro disegno di legge sul regime dei suoli e sugli espropri (appunto quello scritto «con la mano destra» del socialista Achille Cutrera). Non è il massimo che ci si poteva aspettare ma almeno a giudizio di Vezio De Lucia, urbanista - è un tentativo di uscire da un'impasse che dura dal 1958. Soprattutto è la prima luce che si intravede dopo i tragici anni '80, gli anni dell'urbanistica contrattata e sventata che tanti guai ha causato agli enti locali privati di qualunque norma sugli espropri. La novità principale della proposta è l'introduzione di un indice di edificabilità convenzionale (plafond lo chiamano i tecnici) stabilito dalla legge uguale per tutte le aree di una zona omogenea indipendentemente dalla loro destinazione. I Prg potranno poi attribuire, entro certi limiti, valori superiori al plafond. Questi valori aggiuntivi, se sfruttati, faranno scattare una specie di tassa. Il meccanismo, estremamente complesso, ha l'obiettivo di rendere i proprietari tutti uguali e di assicurare «un giusto ristoro» a coloro che dovranno essere espropriati dall'ente pubblico. Funzionerà? Stefano Stanghellini ha già condotto una cospicua serie di simulazioni riscontrando più di una grave incongruenza. E l'amministrativista Fortunato Pagano ha trovato parecchi vizi di forma e financo soluzioni al limite della costituzionalità. Ma la conclusione dei tecnici dell'Inu è un'apertura al parlamento: consultateci, vi aiuteremo a fare meglio. Il Belpaese ne ha un grande bisogno.

Prevenzione degli incendi Presentato «Pais»: sistema di monitoraggio che «sorveglia» 10 chilometri DALLA NOSTRA REDAZIONE FIRENZE. I sistemi di grande precisione per il rilevamento di incendi boschivi rappresentano una fetta importante per il futuro della «Difesa Civile», finora legata alla produzione militare. Nel nome della diversificazione, l'azienda fiorentina ha dato vita al Settore Ambiente e Territorio, entro il quale si inserisce Pais, il sistema integrato per la sorveglianza e il controllo di rischi naturali. Il Pais-incendi è basato sulle più avanzate tecnologie informatiche e della sensoristica infrarossa ed è in grado di svolgere un continuo monitoraggio di una vasta area boschiva, lanciando l'allarme al Finisorgere del minimo focale. Pais si compone di una rete di stazioni di rilevamento a terra collegate con un centro di comando e controllo. La stazione di rilevamento a terra altro non è che una torretta metallica, alta circa 15 metri, che monta, su una piattaforma mobile, un sensore a radiazione infrarossa e una telecamera dotata di zoom auto-

COMUNE DI CAROVIGNO
Adozione del Piano Particolareggiato «zone A42 - A43 residenziali di espansione» del centro urbano
IL SINDACO
VISTA la legge regionale n. 56 del 31.5.1980...

DA LETTORE A PROTAGONISTA
DA LETTORE A PROPRIETARIO ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»
Sabato 1 dicembre '90 Rosetta, Mariuccia, Anna Lisa, Maria Angela, Valentina e Patricia ricordano con affetto ROSA SPREAFICO...